



ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

Convegno

**VILLA FARNESINA:
UN ESEMPIO DI RESILIENZA E VALORIZZAZIONE
DA ROMA CAPITALE A OGGI**

9 NOVEMBRE 2021

A B S T R A C T

Comitato organizzatore: Antonio SGAMELLOTTI (Lincoo, Università di Perugia), Virginia LAPENTA (Conservatore Villa Farnesina), Chiara ANSELMi (CNR-IRET)

PROGRAMMA

Martedì, 9 novembre

9.30 Saluti della Presidenza

Alessandro ZUCCARI (Presidente della Commissione Villa Farnesina)

Presiede: Carlo DOGLIONI (Lincoo, Sapienza Università di Roma)

9.45 Antonio SGAMELLOTTI (Lincoo, Università di Perugia): *Villa Farnesina: progetti in corso e attività future*

10.00 Virginia LAPENTA (Conservatore Villa Farnesina): *Una storia di resilienza e valorizzazione della Villa*

10.20 Chiara ANSELMi (CNR-IRET): *Indagini diagnostiche non-invasive nella Villa*

10.40 Fabrizia BUONGIORNO (INGV): *Progetto di monitoraggio delle vibrazioni nella Villa*

11.00 Aldo WINKLER (INGV): *Inquinamento atmosferico e magnetismo delle polveri sottili nella Villa e nei giardini*

11.20 Coffee break

Presiede: Claudio PETTINARI (Rettore Università Camerino)

11.40 Daniele ROSSI (Università di Camerino), Andrea POLINI (Università di Camerino): *Logge digitali: sviluppo software*

12.00 Massimo MUSACCHIO (INGV), Antonio COSTANZO (INGV): *Logge digitali: acquisizioni immagini ad alta risoluzione*

12.20 Maria Rosaria CUNDARI (INGV - Università di Padova): *Acquisizione 3D della Villa*

12.40 Franco COTANA (Università di Perugia), Marco MARI (Presidente Green Building Council Italia): *Progetto di adeguamento energetico-ambientale finalizzato alla certificazione della gestione sostenibile in conformità al protocollo LEED OM*

13.00 Brigitte MARIN (Direttrice École Française de Rome), Alfonsina RUSSO (Direttrice Parco archeologico del Colosseo), Stéphane VERGER (Direttore Museo Nazionale Romano): *Conclusioni e video delle Logge*

13.30 Visita a Villa Farnesina

ROMA - PALAZZO CORSINI - VIA DELLA LUNGARA, 10
Segreteria del convegno: convegni@lincei.it - www.lincei.it

Tutte le informazioni per partecipare al convegno sono disponibili su:

<https://www.lincei.it/it/manifestazioni/villa-farnesina-un-esempio-di-resilienza-seminario>

Nel rispetto delle limitazioni imposte per l'emergenza Covid-19, il numero dei posti in sala sarà limitato e, nel rispetto delle normative vigenti l'ingresso sarà possibile solo con green pass.

Si prega di segnalare la presenza alla segreteria del convegno

Fino alle ore 10 è possibile l'accesso anche da Lungotevere della Farnesina, 10

Villa Farnesina: progetti in corso e attività future

Antonio SGAMELLOTTI, Accademia Nazionale dei Lincei, Università di Perugia

Le ricerche descritte, dopo questa mia presentazione, sono esemplificative delle attività di collaborazione programmate in vista della costituzione del "Centro Linceo di ricerca sui beni culturali Villa Farnesina" (acronimo CERIF): sono infatti riportati i risultati preliminari e lo stato dell'arte di queste indagini.

È proprio del CERIF, il cui regolamento è stato approvato nell'ultima riunione del CdP e sarà sottomesso quanto prima all'approvazione nella seduta congiunta delle due classi dell'Accademia, delineerò alcune linee.

Lo scopo del Centro è condurre indagini sui beni culturali, con particolare riguardo allo stato dell'arte e alle prospettive future circa la conservazione e resilienza di Villa Farnesina e siti analoghi. A contribuire alle attività del CERIF hanno già dato la disponibilità dodici importanti Istituzioni sia pubbliche che private, tra cui Enti di ricerca e Istituzioni museali. Alcuni rappresentanti di queste Istituzioni sono presenti al convegno: CNR, INGV, Univ. Camerino, CERHER, Museo Nazionale Romano, Parco Archeologico del Colosseo e Palazzo Farnese.

Per quanto riguarda le iniziative future, voglio citare la partecipazione dell'Accademia dei Lincei alla XXXV edizione di "Futuro Remoto", che sarà inaugurata il 23 novembre alla Città della Scienza di Napoli. All'interno di questa manifestazione sarà presente la mostra di Villa Farnesina "Dai colori della Prosperità al blu egizio", la mostra "Zio Paperone e la pietra dell'oltreblù", a cura della Panini Comics, il progetto "L'Altro Giardino", coordinato dalla Dott.ssa Virginia Lapenta ed i laboratori, in collaborazione con INGV, sull'analisi dei colori degli affreschi di Raffaello e sulle innovative metodologie di biomonitoraggio magnetico, recentemente applicate a Villa Farnesina.

È inoltre previsto, nella tarda primavera-inizio estate del 2022, il workshop BLUENET 2022, in collaborazione con il Parco Archeologico del Colosseo, per fare il punto sulle attività della rete internazionale BLUENET, acronimo che sta per "BLu Egizio NETwork".

Una storia di resilienza e valorizzazione della Villa

Virginia LAPENTA (Conservatore Villa Farnesina)

Il legame tra Villa Farnesina e resilienza ha radici profonde che risalgono alla fine dell'Ottocento, in concomitanza con la costruzione degli argini del Tevere, per continuare fino ai nostri giorni. Salvador Bermúdez de Castro Duca di Ripalta, residente nella Villa durante la seconda metà dell'Ottocento, può essere indicato come un pioniere delle pratiche di resilienza. Prefigurando con la costruzione dei muraglioni sul Lungotevere un rischio sostanziale per la tenuta degli intonaci affrescati, egli riuscì, modificando i lavori, a proteggere gli affreschi.

Il problema si ripresentò tuttavia negli anni '50 del Novecento con l'aumentare del traffico pesante sul Lungotevere, che generava vibrazioni paragonabili a quelle indotte da un terremoto del 4°/ 5° grado della scala Mercalli, il che rese necessaria la sistemazione di grandi reti di nylon sotto le volte affrescate per raccogliere le numerose parti di intonaco distaccatesi.

Nel 1959 il socio Linceo Prof. Ing. Gustavo Colonnetti, Presidente Onorario ed Emerito del Consiglio Nazionale delle Ricerche, presentò la soluzione: un formidabile intervento di ingegneria civile nonché uno straordinario esempio di resilienza ai fattori antropici che prevedeva una modifica dell'intero manto stradale, trasformandolo in una piastra galleggiante costituita da tamponi di gomma realizzati dalla ditta Saga-Pirelli che avrebbero assorbito, attenuandole, le dannose vibrazioni.

Negli anni Trenta del Novecento l'umidità aveva progressivamente danneggiato le murature inferiori dell'edificio tanto da impedire l'utilizzo del piano seminterrato come

archivio e deposito. Nel 1934 su progetto dell'ing. Giovanni Massari (Conservatore di Villa Farnesina) furono realizzati gli interventi di bonifica dei locali del seminterrato con la realizzazione di un'intercapedine perimetrale nella quale si sarebbe formata una corrente naturale che avrebbe favorito la riduzione dell'umidità ascendente nelle strutture murarie. Ancora oggi tale impianto garantisce il mantenimento del microclima adeguato alla conservazione degli affreschi.

Allo stato attuale, l'Accademia Nazionale dei Lincei, attraverso la Villa Farnesina sua sede di rappresentanza, prosegue la pratica della resilienza con un articolato piano di azione che comprende l'ammodernamento energetico, il monitoraggio delle strutture e di tutto il suo patrimonio artistico.

Indagini diagnostiche non-invasive nella Villa

Chiara ANSELMINI Istituto CNR di Ricerca sugli Ecosistemi Terrestri (CNR-IRET)

Verranno esposti e commentati i risultati delle analisi diagnostiche non-invasive di tipo spettroscopico eseguite all'interno della Villa Farnesina. Verrà posta l'attenzione sul ruolo delle indagini non-invasive, finora considerate come propedeutiche al restauro delle opere d'arte, considerandole sotto un nuovo aspetto e cioè quello di coadiuvare lo storico dell'arte nel tracciarne la storia e la genesi.

In questo intervento si cercherà di mostrare come la conoscenza dei pigmenti impiegati e della tecnica esecutiva possa in molti casi portare un contributo effettivo alla storia dell'arte al pari delle fonti documentali.

In particolare verrà illustrato il caso della Sala delle Nozze di Alessandro e Roxane dove delle tre pareti principali, due sono state affrescate da Giovanni Antonio Bazzi detto il Sodoma e la terza risulta di autore ed epoca incogniti. Attraverso l'esposizione dei risultati delle analisi spettroscopiche non-invasive condotte sulle tre pareti si mostrerà come è possibile circoscrivere nel tempo e nello spazio la decorazione della parete incognita.

Progetto di monitoraggio delle vibrazioni nella Villa

Fabrizia BUONGIORNO (INGV)

Nell'introduzione verrà presentato il progetto "Pianeta Dinamico" nel quale sono inquadrati le attività di ricerca che l'INGV ha condotto sulla Villa Farnesina e presentate durante il convegno "VILLA FARNESINA: UN ESEMPIO DI RESILIENZA E VALORIZZAZIONE DA ROMA CAPITALE A OGGI". Successivamente, verranno illustrate le misure di rumore ambientale finalizzate ad analizzare le vibrazioni indotte in particolare dal traffico sulla Villa. Un monitoraggio geofisico durato circa sei mesi che ha permesso di analizzare la propagazione delle vibrazioni sull'edificio, caratterizzando quelle correlate al livello di traffico attuale. Sensori sismometrici sono stati temporaneamente installati sia all'esterno nel giardino, che all'interno della Villa. Le misure hanno consentito di valutare la differenza degli effetti sui due lati della Villa: quello che insiste dalla parte del Lungotevere e quello opposto su Via delle Lungara. Le analisi hanno inoltre permesso di valutare i differenti livelli di vibrazione registrati ai diversi livelli dell'edificio

Inquinamento atmosferico e magnetismo delle polveri sottili nella Villa e nei giardini

Aldo WINKLER (INGV)

Aldo Winkler¹, Tania Contardo², Stefano Loppi², Virginia Lapenta³, Antonio Sgamellotti³

¹ Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Roma; ² Dipartimento di Scienze della Vita, Università di Siena; ³Accademia Nazionale dei Lincei, Roma

Il particolato atmosferico (PM) può contenere particelle magnetiche che, in contesti urbani, sono principalmente dovute al traffico veicolare.

Foglie e licheni, in area urbana, accumulano particolati metallici che conferiscono loro intense proprietà magnetiche, analizzabili con i metodi del magnetismo delle rocce, e prevalentemente riconducibili a emissioni non esauste da freni veicolari.

In questo studio innovativo di biomonitoraggio dell'inquinamento atmosferico, operato tra settembre e dicembre 2020, sono state analizzate le proprietà magnetiche delle foglie raccolte dagli alberi disposti sul Lungotevere Farnesina, ampia strada a intenso traffico veicolare, e all'interno dei giardini della Villa.

Le analisi su foglie sono state integrate con le caratterizzazioni magnetiche e chimiche di trapianti lichenici esposti negli stessi siti e all'interno delle Logge affrescate, con l'obiettivo di valutare, a distanze crescenti dalla sede stradale, l'impatto ambientale *indoor* e *outdoor* delle emissioni da traffico veicolare.

Le proprietà compositive e magnetiche dei campioni hanno dimostrato che l'abrasione dei freni veicolari è la principale sorgente emissiva di particolato magnetico bioaccumulato da foglie e licheni, i cui livelli elevati di concentrazione sono principalmente dovuti alla vicinanza dalla strada.

Le Logge e le Sale di Villa Farnesina, a oltre 30 m dalla sede stradale, sono risultate scarsamente influenzate dal particolato veicolare: l'approccio analitico multidisciplinare ha evidenziato il ruolo protettivo combinato offerto dalla vegetazione e dalla distanza dalla strada, in merito alla mitigazione degli effetti dannosi dell'inquinamento atmosferico sui Beni Culturali inseriti in contesti urbani.

Le attività di biomonitoraggio proseguiranno in altri Beni Culturali urbani, a partire dagli studi pilota attualmente in corso presso il Parco Archeologico del Colosseo.

Logge digitali: acquisizioni immagini ad alta risoluzione

Massimo MUSACCHIO (INGV - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia), Antonio COSTANZO (INGV- Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia)

Nell'ambito delle attività di ricerca e monitoraggio, dedicate ai Beni Culturali, è necessario ricorrere a soluzioni non distruttive e non invasive a tutela del patrimonio stesso.

In quest'ottica, sono state eseguite diverse misure dedicate allo studio degli effetti della propagazione delle vibrazioni dovute al traffico, ma anche dovute all'attività sismica, all'interno della struttura di Villa Farnesina. A questo scopo sono state acquisite "immagini" Laser Scanner che possono, qualora presente, mettere in evidenza un quadro fessurativo riconducibile, ad esempio, all'influenza delle vibrazioni sugli intonaci. In parallelo sono state condotte misure di spettroscopia superficiale nel range elettromagnetico VNIR-SWIR sui pigmenti, su dei riferimenti standard e sugli affreschi. L'unione di queste tecniche (Laser Scanner e Spettroscopia superficiale) permette di identificare, "guardando nell'invisibile" le differenze tra i colori che compongono gli affreschi fornendo informazioni utili anche ai fini di conservazione e restauro

Acquisizione 3D della Villa

Maria Rosaria CUNDARI (INGV - Università di Padova)

La Villa Farnesina di Agostino Chigi è un'alta espressione del Rinascimento italiano. Progettata e realizzata da Baldassarre Peruzzi (tra il 1505 ed il 1519), è nota a livello internazionale per le opere che vi realizzarono. La Villa è stata oggetto di molteplici interventi di restauro, di consolidamento e di adeguamento funzionale. Negli anni '30 del XX sec. divenne sede della Reale Accademia Nazionale. La ricerca conclusasi nel 2016 ha permesso di ricostruire le configurazioni iniziali delle più significative parti dell'edificio e di sviluppare riflessioni geometrico-formali sulla configurazione di alcune sue parti.

Voluta dal banchiere e mecenate Agostino Chigi, il quale nel 1505, acquistando una vigna ai piedi del Gianicolo a Roma, affiancò al giovane Peruzzi negli anni successivi artisti famosi come Raffaello, Sebastiano del Piombo ed il Sodoma. Il complesso, per la sua bellezza, fu celebrato tra il 1510 ed il 1511 anche in poemetti dedicati al ricco mecenate. Nel giro di tre lustri, l'edificio fu oggetto di profonde trasformazioni per volere dello stesso Chigi, il quale morì nel 1520. La Villa, successivamente, prese il nome di "Farnesina" in quanto fu acquistata nel 1579 dal cardinale Alessandro Farnese. Dal 1948 è proprietà dell'Accademia dei Lincei che la utilizza come sede di rappresentanza e ne promuove la valorizzazione.

L'edificio principale della Villa – cui sono stati rivolti numerosi ed approfonditi studi relativi agli importanti apparati pittorici che ospita – è stata oggetto, per la prima volta, di una rigorosa ed approfondita attività di ricerca rivolta al suo rilievo e documentazione; grazie ad essa – con il supporto di una indagine iconografica ed archivistica (quest'ultima svolta soprattutto presso gli Archivi dell'Accademia dei Lincei) – è stato possibile ricostruirne le principali fasi di realizzazione.

Lo svolgimento della ricerca – tesa principalmente ad indagare il "processo inventivo" di Baldassarre Peruzzi – si è avvalso in modo diffuso della modellazione virtuale, per ricostruire le configurazioni iniziali delle più significative parti dell'edificio e per verificare la congruenza delle ipotesi ricostruttive delle varie fasi realizzative.

Molte delle elaborazioni tridimensionali realizzate hanno contribuito all'analisi di alcuni dei suoi più rappresentativi ambienti da un punto di vista non solo architettonico ma soprattutto geometricoformale.

Queste riflessioni hanno evidenziato come le modifiche e trasformazioni avvenute, oltre ad impreziosire un edificio già di pregio monumentale, hanno reso possibile, nel tempo, la realizzazione di ulteriori "invenzioni artistiche".

Progetto di adeguamento energetico-ambientale finalizzato alla certificazione della gestione sostenibile in conformità al protocollo LEED OM

Franco COTANA (Università di Perugia), Marco MARI (Presidente Green Building Council Italia)

Gli edifici di rilevanza storica costituiscono una quota significativa del patrimonio costruito italiano. Questi sono in genere energivori e spesso soggetti a vincoli architettonici. La riqualificazione integrata sostenibile degli edifici storici, rappresenta una sfida non più prorogabile al fine di perseguire la decarbonizzazione del settore delle costruzioni. La famiglia dei protocolli di certificazione energetico-ambientale GBC HB (Historic Building) forniscono una guida da seguire in tutte le fasi del progetto, dalla concezione dell'intervento, agli interventi di recupero e riabilitazione, fino ad arrivare alla gestione e al maintenance dell'edificio. La prima applicazione del protocollo GBC HB è stata implementata presso le Ex-scuderie della Rocca Benedettina di Sant'Apollinare

nel comune di Marsciano (PG). Questo edificio danneggiato dal terremoto di Spina del 15 dicembre del 2009 è stato consolidato e recuperato adottando le migliori tecniche energetiche impiantistiche salvaguardando con il massimo rispetto gli elementi storico-architettonico-testimoniali. Grazie ad interventi di sostenibilità energetico-ambientali di tipo passivo ed attivo che preservano allo stesso tempo la valenza storica, l'edificio ha ottenuto la certificazione del protocollo con il livello "Oro", dimostrando l'applicabilità del processo e la sua ripetibilità. In seguito, il protocollo è stato applicato con successo a numerosi edifici storici a livello nazionale. A partire da questi esempi virtuosi, e alle esperienze maturate possono essere proposte strategie di riqualificazione sostenibile degli edifici storici applicabili a Villa Farnesina. Nello specifico, in base alle peculiarità di questo edificio, tre ipotesi di intervento possono essere considerate per quanto riguarda: la riqualificazione dell'involucro, l'efficientamento degli impianti e la gestione ottimale degli stessi. Nel primo caso, si può prevedere il miglioramento delle prestazioni energetiche degli elementi d'involucro trasparenti ad esempio con la sostituzione del vetro singolo con vetro doppio, preservando il telaio delle finestre di valenza storica, (intervento già attuato nell'adiacente Palazzo Poli). Un secondo intervento, può essere costituito dalla sostituzione dei generatori di calore esistenti con altri generatori di maggiore efficienza, quali caldaie a condensazione alimentate a metano. Infine, prendendo spunto dalla riqualificazione dell'edificio delle Ex-scuderie della Rocca di Sant'Apollinare, si può prevedere l'installazione di un sistema di gestione dell'edificio (*BMS - Building Management System*) che consenta il controllo locale per locale delle condizioni termo-igrometriche ottimali. Tale controllo al fine di garantire condizioni termo-igrometriche ideali di conservazione e fruizione delle opere d'arte e dei beni storico e artistico di Villa Farnesina contemperando le esigenze di comfort per gli occupanti e i visitatori dell'edificio. Oltre agli interventi di miglioramento e efficientamento impiantistico, al fine di ottenere anche nel tempo una gestione garantita e ottimizzata del sistema edificio-impianto di Villa Farnesina, uno strumento molto efficace è costituito dall'implementazione del protocollo internazionale *LEED for Existing Buildings: Operations & Maintenance*. L'applicazione di tale protocollo fornisce infatti una guida concreta per l'uso efficiente di energia, acqua e risorse negli edifici, identificando e premiando la *best practice* e valorizzando, attraverso la rendicontazione periodica, sia gli interventi impiantistici migliorativi sia la gestione sostenibile dell'edificio storico.

Saluti di

Brigitte MARIN (Direttrice École Française de Rome)

Presidente e Soci dell'Accademia,
Gentili Colleghe e Colleghi, Signore e Signori,

Sono particolarmente grata all'Accademia Nazionale dei Lincei, al Prof. Sgamelotti e alla conservatrice di Villa Farnesina, Virginia Lapenta, per aver proposto di associare l'Ecole française de Rome a questo convegno "Villa Farnesina: un esempio di resilienza e valorizzazione". Purtroppo un altro impegno mi impedisce di essere con voi questa mattina, cosa che mi dispiace profondamente, perché le iniziative scientifiche e culturali portate avanti da Villa Farnesina incontrano e incontreranno nei prossimi mesi, presso l'Ecole française de Rome, istituto di ricerca e formazione alla ricerca in archeologia, storia e scienze sociali, una piena apertura e disponibilità ad ogni forma di collaborazione, in particolare nel campo della valorizzazione scientifica e della diffusione della conoscenza.

L'opportunità di relazioni partenariali durature e continue ci è ora fornita dal grande cantiere di restauro dei tetti e delle facciate di Palazzo Farnese intrapresi quest'anno

dall'Ambasciata di Francia e dall'Ecole française de Rome, dove queste due istituzioni hanno sede rispettivamente dal 1874 e dal 1875, quindi proprio nei primi anni di Roma, giovane Capitale d'Italia. Questi lavori saranno completati in quattro anni, per la celebrazione del centocinquantenario della presenza francese in questo monumento rinascimentale. Durante questi anni, i lavori saranno accompagnati da un programma di iniziative artistiche e culturali per promuovere questo patrimonio, sia patrimonio tangibile che patrimonio di conoscenza costruito intorno all'architettura del palazzo, alle sue decorazioni e alla sua storia politica e sociale. Questo programma ci invita a esplorare luoghi, eventi, persone e opere d'arte che sono legati tra loro, a Roma e oltre, dalla storia del palazzo e della famiglia Farnese. In primo piano ci sono la Villa Farnesina, passata dal banchiere senese Agostino Chigi al cardinale Alessandro Farnese nel 1579, e le aree archeologiche di Roma da cui sono stati scavati i pezzi della famosa collezione Farnese. Questo percorso farnesiano, che passa anche per i cosiddetti Horti Farnesiani al Palatino, consoliderà, intorno alla memoria dei luoghi e alla storia delle collezioni, collaborazioni preesistenti tra istituzioni come l'Accademia dei Lincei, il Parco archeologico del Colosseo, il Museo Nazionale Romano e l'Ecole française de Rome.

Questa nuova fase di collaborazione tra l'Ecole française de Rome e Villa Farnesina, sostenuta dal programma di restauro e valorizzazione di Palazzo Farnese volto a rivisitare e far conoscere ad un pubblico più vasto la storia di questo palazzo, è stata avviata la scorsa estate con la rievocazione del cosiddetto Ponte di Michelangelo, ideato ma mai costruito, che doveva congiungere Palazzo Farnese con i giardini della Villa Farnesina. L'artista Olivier Grossetête, con il suo ponte di cartone sospeso, ne ha creato, su iniziativa dell'Ambasciata di Francia in Italia, un'immagine effimera poetica e suggestiva, che continua a ispirarci indirizzandoci verso la costruzione di altri ponti simbolici, tra passato e presente e tra le nostre istituzioni. Per questo l'Ecole française de Rome e l'Ambasciata di Francia sono felici di partecipare al bel progetto "Logge digitali" avviato dall'Accademia dei Lincei e Villa Farnesina con la loggia di Amore e Psiche, restaurata nel Seicento su volere di Ranuccio II Farnese dall'artista Carlo Maratti, con l'acquisizione delle immagini della loggia sul giardino di Palazzo Farnese, che sarà eseguita prossimamente grazie a questa partnership e all'accordo in corso di firma con l'Accademia dei Lincei.

La loggia, che attualmente è occupata in parte dall'Ambasciata e in parte dall'Ecole française, fu progettata dall'ultimo grande architetto che, dal 1573 al 1589, dopo il Sangallo, Michelangelo e Vignola, fu coinvolto nella costruzione del palazzo, in particolare per le parti superiori dell'edificio che si affacciano sul giardino: Giacomo Della Porta, al servizio del Gran Cardinale Alessandro, che acquistò la Villa Farnesina nel 1579 come ho appena detto. Sarà l'occasione per l'Ecole française de Rome di rifare luce sugli studi condotti sulla storia della costruzione del palazzo, in particolare con la pubblicazione nel 1981 dell'opera in tre volumi, *Le Palais Farnèse*, edita a cura dell'Ecole che aveva radunato un'équipe di studiosi in questo obiettivo per il suo centenario nel 1975; e probabilmente anche di tornare sulla presenza di altre logge nel palazzo, come l'attuale galleria del piano nobile, inizialmente concepita come una loggia aperta, e di cui la loggia di Della Porta sarebbe stata intesa come una sorta di compensazione in seguito alla chiusura delle arcate della loggia del piano nobile.

Non ho dubbi che nuove direzioni di ricerca e nuove attività procederanno dalle collaborazioni che stiamo iniziando. Me ne rallegro e vorrei esprimere ancora una volta la mia gratitudine ai partner che si sono riuniti intorno a questa iniziativa per aver aperto delle prospettive così nuove e così entusiasmanti.